

3. LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI E LORO CONNESSIONI CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

3.1 - I PIANI DI SETTORE E IL CONTESTO TERRITORIALE

La normativa regionale oltre al Piano Sociale di Ambito, che rappresenta lo strumento di carattere più generale per la definizione dell'assetto del territorio, prevede specifici Piani di Settore, attraverso i quali vengono affrontate tematiche specifiche di un determinato tratto di popolazione.

I Piani di settore contengono elaborazioni più dettagliate per approfondire la conoscenza di particolari problematiche. Il costante confronto tra i due piani è il principale requisito per garantire un sistema di pianificazione più ampio ed efficace.

In questa costante correlazione si sviluppano i Piani per l'infanzia e adolescenza, per le dipendenze patologiche, per gli anziani, per le disabilità e salute mentale, oltre a quelli per l'immigrazione, la formazione e il disagio adulto. La "mappa" dei servizi esistenti definisce l'offerta territoriale, evidenziandone la coerenza con la programmazione regionale e le interconnessioni attivate con il Distretto sanitario in tema di integrazione.

3.2 - IL PIANO PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA

Tab.3.28 – Popolazione minorile dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21. Anni 2002-2003

	ANNO 2002	ANNO 2003
Popolazione minorenni	16.401	16.457
Popolazione complessiva	98.762	99.853
Popolazione minorenni (%)	16,61%	16,48%

Nel confronto dei dati inerenti la popolazione minorile negli anni 2002-2003, si nota un incremento di 56 unità, anche se, percentualmente si assiste ad un decremento del 0.20% dovuto. La percentuale dei minori, però risulta in calo di 0,20 punti percentuali rispetto all'anno precedente dovuto all'incremento della popolazione complessiva pari a 1.091 unità.

Sulla base del Programma regionale di attuazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e di sostegno alla famiglia (L.r. 9/03), l'Ambito Territoriale Sociale 21 presenta attualmente un'offerta di servizi riepilogata nella seguente Tabella 3.29.

Tab.3.29 – I servizi semi residenziali per l'infanzia e l'adolescenza

Tipologia servizio	Numero servizi (Comunali e privati)	Numero utenti (complessivi)
Nidi d'infanzia	9	180
Centri per l'infanzia sia con pasto che sonno	1	18
Centri per l'infanzia altro (con pasto senza sonno o viceversa)	-	-
Spazi per bambini, bambine e per famiglie	5	198
Centri di aggregazione per bambini e adolescenti	22	561
Servizi Itineranti	24	1256
Servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative e familiari	4	29
Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali (comprensivo del servizio "Centri di ascolto nelle scuole"	1+1	1.273

L'attuale assetto dei servizi semi residenziali è frutto del percorso avviato, a partire dal 2003, con il Comitato Territoriale, grazie al quale sono stati delineati i primi percorsi di valutazione e regolamentazione dell'offerta dei servizi. Il Comitato Territoriale, costituito dai responsabili dei servizi sociali dei comuni, del Consultorio

familiare, delle associazioni e cooperative locali, ha individuato come prioritarie le seguenti azioni:

- dotare il territorio dell'Ambito Sociale 21 di un'unica Carta dei servizi per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- prevedere la possibilità di riqualificare il personale, attualmente coinvolto nei diversi servizi - pubblici e privati - , attraverso corsi di formazione o aggiornamento.

Tab.3.30 – I servizi residenziali per l'infanzia e l'adolescenza

Struttura	Comune	Disponibilità posti
Comunità educativa per minori "Lella"	San Benedetto del Tronto	8
Comunità educativa per minori "Santa Gemma Galgani"	San Benedetto del Tronto;	8 + 2 di pronta accoglienza

Il processo di riqualificazione dei servizi residenziali e semi residenziali per minori e famiglie, avviato con la normativa regionale, non è ancora giunto a compimento per la difficoltà ad adeguare i servizi già esistenti ai parametri regionali - strutturali e di personale - (prevalentemente i servizi semi residenziali meno strutturati) determinandone l'attuale situazione autorizzatoria riassunta nella seguente Tabella 3.31.

Tab.3.31 – Autorizzazioni al funzionamento dei servizi residenziali per l'infanzia e l'adolescenza

SERVIZI	NUMERO	AUTORIZZAZIONE
Nidi di infanzia	6	6
Centri per l'infanzia con pasto e sonno	1	1
Spazi per bambini, bambine e famiglie	5	3
Centri di aggregazione per bambini e adolescenti	18	11
Servizi itineranti	24	12
Servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative e familiari	4	3
Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali	2	2
TOTALE	60	38

La Tabella 3.31 mette in evidenza che su 60 servizi presenti nel territorio, 38 sono in possesso di autorizzazione, pari al 63% circa.

3.3 - AZIONI DI RILIEVO IN TEMA DI INFANZIA E ADOLESCENZA

Un'attenzione particolare meritano quei processi avviati nell'ambito per far fronte a problematiche specifiche, che hanno visto impegnati i comuni e l'ASUR nel ricercare adeguate formule organizzative e di elevata integrazione.

Si parla del Servizio Territoriale Minori, quale Ufficio virtuale coordinato, deputato a svolgere quelle attività istituzionali di competenza dei comuni ovvero:

- indagini sociali richieste dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale civile e penale, Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica, ecc.);
- progetti educativi conseguenti alle predette indagini sociali.

Tra i molteplici vantaggi conseguiti in questi due anni di attività si possono citare:

- unico referente di tutto il territorio per l'Autorità Giudiziaria;
- visione unitaria dei casi trattati sul territorio;
- tendenza verso l'omogeneità di trattamento di tutti i casi del territorio;
- ripartizione dei carichi di lavoro in base alle necessità contingenti;
- una minore spesa per i comuni;
- il coinvolgimento diretto del Consultorio Familiare dell'ASUR Zona Territoriale n. 12.

Proprio con riferimento alla conoscenza della "problematica" minorile, alcuni dati ne definiscono meglio la portata, come meglio specificato nelle tabelle seguenti.

Tab.3.32 – Minori seguiti dal Servizio Territoriale Minori. Anno 2003

TIPOLOGIA	N.
Minori seguiti per il Tribunale per i Minorenni	182
Minori seguiti per il Tribunale Civile	6
Minori seguiti per la Procura della Repubblica (Civile)	44
Minori seguiti per la Procura della Repubblica (Penale)	25
Minori seguiti nel territorio dell'Ambito Sociale 21	65
TOTALE Minori Ambito Territoriale 21	322

Tab.3.33 – Confronto casi seguiti dal servizio Minori negli anni 2002-2003

Tipologia Casi	Anno 2002	Anno 2003
Casi Tribunale per i Minorenni	103	182
Casi per il Tribunale Ordinario	7	6
Casi per la Procura della Repubblica	52	44
Casi per la Procedura penale	64	25
Casi Territorio Ambito n. 21	43	65
TOTALE	269	322

Relativamente ai minori con procedimenti penali, nelle tabelle seguenti sono riportati i dati del Ministero della Giustizia -Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile- e dell'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni di Ancona.

Tab.3.34 – Minori denunciati – Ambito Sociale 21

	2003*		TOT	2004**		TOT
	M	F		M	F	
Italiani	14	4	18	27	-	27
Stranieri	6	-	6	5	-	5
TOTALE	20	4	24	32	-	32

*I casi del 2003 si sono conclusi nel numero del 50% (per archiviazione, per irrilevanza del fatto e/o perdono giudiziale)

**I casi del 2004 sono ancora in corso

Tab.3.35 – Tipologia di reato

Tipologia di reato	N.
Droga	2
Detenzioni armi	1
Lesioni personali	3
Lesioni personali aggravate	3
Riciclaggio	2
Getto pericoloso di cose	2
Danneggiamento	4
Furto e/o furto aggravato	39
TOTALE	56

3.4 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

La programmazione seguente è il risultato degli accordi intercorsi tra il Responsabile dei Consultori Familiari dell'ASUR Zone Territoriale n. 12 e 13, il Direttore di Distretto e il Coordinatore dell'Ambito.

1) Progetto integrato per il sostegno alla genitorialità

Obiettivi generali	Soggetti	Interventi
Promuovere un adeguato sviluppo psico-fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti	Consultorio Familiare Ambito sociale	Mediazione familiare, gruppi per genitori counseling, psicoterapia attività nei servizi di aggregazione

2) Progetto integrato per la diagnosi e trattamento dei minori inviati dai Centri d'Ascolto

Obiettivi generali	Soggetti	Interventi
Favorire un adeguato sviluppo psico-fisico e sociale dei minori inseriti nelle istituzioni scolastiche	Consultorio Familiare, se necessario coinvolgimento di altre U.O. della Zona Territoriale Centri di Ascolto nelle scuole dell'Ambito sociale	Consulenza scolastica socio-psico-pedagogica finalizzata anche alla rilevazione e definizione del disagio; consulenza psicodiagnostica, counseling al minore ed alla famiglia, psicoterapia individuale e/o familiare, eventuali ulteriori interventi sanitari da parte di altre U.O. della Zona 12

3) Progetto integrato sulla tutela della maternità e del bambino

Obiettivi generali	Soggetti	Interventi
Favorire una piena tutela della gravidanza, del parto e del bambino (anche in riferimento ai nuclei familiari integrati)	Consultorio Familiare, Ambito Sociale	Consulenze ostetrico-ginecologiche, corsi di preparazione al parto, visite domiciliari post-partum, consulenza pediatrica, consulenza psicologica. Diffusione opuscoli informativi presso le sedi consultoriali e presso le sedi dell'Ambito Sociale

4) Progetto integrato sulla prevenzione e formazione

Obiettivi generali	Soggetti	Interventi
Prevenzione primaria e formazione del cittadino	Consultorio Familiare Ambito Sociale Altri servizi Zona Territoriale 12 Istituti scolastici Enti Locali	Conferenze, Convegni, pubblicazioni, opuscoli rivolti ai minori, ai genitori, agli educatori, agli operatori



IL PIANO INFANZIA E ADOLESCENZA DI AMBITO CON LA DONALE

Operanti - N°	COMUNI	PROSPETTIVE	OBIETTIVI PER L'AMBITO
10, di cui 6 comunali e 4 privati. Utenti serviti: 180 (5 % della popolazione 0-3 anni)	Grottammare, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Campofilone e Pedaso	Raggiungere il fabbisogno del territorio	Raggiungere almeno 340 utenti (10 % della popolazione 0-3)
-	-	Raggiungere il fabbisogno del territorio	Raggiungere almeno 103 utenti (3 % della popolazione 0-3)
5	Cupra Marittima, Grottammare, San Benedetto del Tronto	Garantire la continuità dei servizi	Almeno uno per Ambito Autorizzazione al funzionamento
22, di cui 18 comunali e 4 privati	Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Monsampolo del Tronto, Pedaso, Ripatransone, San Benedetto del Tronto	Garantire la continuità dei servizi	Almeno uno ogni 1.000 o 2.000 ab. Minorenni o, comunque, almeno uno per Ambito: ovvero da 8 a 16 Centri di aggregazione per tutto l'ambito* Autorizzazione al funzionamento
24 tutti comunali	Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Montalto Marche, Montefiore dell'Aso, Monsampolo del Tronto, Monteprandone, Ripatransone, San Benedetto del Tronto	Garantire la continuità dei servizi	Almeno uno per Ambito territoriale Autorizzazione al funzionamento



4 tutti comunali	Grottole, Monsampolo del Tronto, Montepandone, San Benedetto del Tronto	Raggiungere il fabbisogno del territorio estendendo il servizio a tutti i comuni	Almeno uno per Ambito
1 Sostegno alle funzioni educative scolastiche e rimotivazione allo studio 1 Centri di ascolto nelle Scuole attivo in tutti le scuole materne elementari e medie dei 14 Comuni dell'Ambito	Grottole e Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21	Costituzione équipe territoriale	Almeno una iniziativa per ambito territoriale adeguatamente articolata Autorizzazione al funzionamento
1 comunale	Grottole	Promuovere una politica dell'affidamento familiare, e la formazione di famiglie affidatarie	Una iniziativa per Ambito territoriale articolata secondo le indicazioni regionali
-	-	Accertare la regolarità delle eventuali strutture presenti nel territorio, ai sensi della L.r. 20/02 entro dicembre 2005	Disponibilità di 4 posti ogni 2.000 ab. minorenni dell'Ambito territoriale ovvero 33 posti per tutto l'Ambito*
2 comunità per una disponibilità di 16 posti	San Benedetto del Tronto	Accertare la regolarità delle eventuali strutture presenti nel territorio, ai sensi della L.r. 20/02 entro dicembre 2005	Disponibilità di 8 posti ogni 4.000 ab. minorenni dell'Ambito territoriale ovvero 33 posti per tutto l'Ambito*
disponibilità di 2 posti all'interno di una comunità educativa	San Benedetto del Tronto	Accertare la regolarità delle eventuali strutture presenti nel	Disponibilità di 7 posti ogni 3.500 ab. minorenni dell'Ambito territoriale ovvero 33 posti per tutto l'Ambito*



		territorio, ai sensi della L.r. 20/02 entro dicembre 2005	
-	-	Accertare la regolarità delle eventuali strutture presenti nel territorio, ai sensi della L.r. 20/02 entro dicembre 2005	Disponibilità di 4 posti ogni 2.000 ab. minorenni dell'Ambito territoriale ovvero 33 posti per tutto l'Ambito*
Vari servizi offerti da enti pubblici e del terzo settore	Tutti i comuni dell'ambito	Garantire la continuità degli interventi già avviati	Promozione dell'agio a favore delle giovani generazioni
SANITARIA			
1 Assistente sociale/Coordinatrice 3 Assistenti Sociali di cui una della Zona Territoriale n.12	Servizio in rete per tutti i 14 comuni dell'Ambito. Interamente finanziato con fondi comunali	-Stabilizzare i servizi -Implementazione delle attività - Definire modelli operativi stabili sulla base delle esperienze pregresse	
51 affidi secondo i dati del consultorio familiare della Zona Territoriale n. 12	-		Il numero dei minorenni dell'Ambito territoriale in affidamento deve essere superiore del 20% a quello dei minori collocati presso strutture residenziali
5 componenti	Ne fanno parte una Assistente Sociale dei Comuni e 4 professionalità della Zona Territoriale n.12		Funzionamento a regime con: articolazione territoriale; gestione di tutti i casi di "minori fuori della famiglia" dell'Ambito; funzionamento banca dati regionali



26 componenti	Ne fanno parte i Responsabili dei Servizi Sociali di Tutti i Comuni dell'ambito e soggetti del terzo settore, e il Responsabile del Consultorio Familiare della Zona Territoriale n.12 dell'ASUR		• Funzionamento a regime con: responsabile di ambito delle politiche per l'agio; indicazioni unitarie di ambito territoriale per regolamenti di funzionamento dei servizi; verifica periodica carta dei servizi • - Regolamento dei servizi
Coinvolte tutte le classi di III-IV- V elementare	Tutti i comuni dell'Ambito	Ulteriori collaborazioni con il Garante Regionale Infanzia	Costruzione di un gioco in scatola per far conoscere ai bambini i contenuti della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia
Coinvolti 6 relatori	Attività interambito: Ambiti 21-22-23	Adolescenza delle Marche	Promozione capillare della figura tramite attività specifiche
Comitato Cittadino "Città dei bambini" Soggetti partner: Lega Ambiente Scuola elementare Moretti Provincia di Ascoli Piceno	San Benedetto del Tronto	Riqualificare un'area verde già esistente realizzando un parco protetto dotato al suo interno di percorsi di viabilità pedonale e ciclabile e attrezzature ed arredi per lo svago dei bimbi	Quantità di area riqualificata e gradimento dei cittadini

3.6 - IL PIANO PER LE *DIPENDENZE* *PATOLOGICHE*

Le informazioni utili alla lettura del contesto territoriale in materia di dipendenze patologiche, sono state raccolte tramite l'ausilio Il Servizio Ser.T. -Servizio per le Tossicodipendenze- dell'ASUR Zona Territoriale 12 e l'Unità di strada dei comuni dell'ambito. L'Unità di strada svolge attività di promozione della cultura del benessere attraverso azioni di informazione sugli effetti e sui rischi legati al consumo di droghe, attraverso la distribuzione di materiali informativi quali opuscoli di campagne ministeriali, di prevenzione AIDS, di materiale prodotto dal servizio, di card primo soccorso Panic Card; cartoline informative dell'UDS, ecc.

Relativamente ai dati generali sulla popolazione raggiunta dal servizio, fino a dicembre 2004, sono state somministrate complessivamente 894 contact card di cui 808 a persone che hanno avuto accesso per la prima volta all'Infopoint appositamente predisposto. I contatti con ragazzi dai 14 ai 29 anni sono stati 756 di cui il 90,2% riguardano soggetti che sono stati all'Infopoint per la prima volta. Se si rapporta quest'ultimo dato alla popolazione target complessiva (in base al censimento ISTAT 2001) se ne deduce che l'Unità di Strada ha raggiunto in soli 5 mesi, il 4,1% dei giovani di questa fascia d'età. Del target raggiunto, il 59% sono maschi e il 41% sono femmine, in controtendenza con i dati di altre rilevazioni effettuate nei luoghi del divertimento emerge che le femmine generalmente meno presenti.

La sperimentazione di sostanze tra i giovani frequentatori dei luoghi del divertimento di questo territorio risulta abbastanza elevata soprattutto in relazione alle cosiddette "droghe ricreative" (cannabis e cocaina). Non irrilevanti sembrano essere anche i dati relativi alla sperimentazione di popper e ecstasy. Lo scarto tra la prima e la seconda variabile indica un aumento dell'uso di sostanze in maniera saltuaria ed occasionale.

Tab.3.36 – *Sperimentazione sostanze psicotrope.*
Target Unità di strada

	Sperimentazione	
	Durante l'arco della vita	Nell'ultimo anno
LSD/acido	10%	4%
cannabis	53%	29%
cocaina	24%	11%
doping	8%	2.5%
ecstasy	15%	6%
eroina	9%	4%
ketamina	8%	3%
popper	21%	8%
smart drugs	11%	6%

Con la dovuta cautela rispetto alla consistenza del campione, se si confrontano i dati locali con alcune indagini condotte a livello europeo e nazionale si rileva che, rispetto alla Relazione annuale 2003 sulla situazione della droga nell'Ue e in Norvegia, contenente indagini condotte tra il 2000 ed il 2002, risulta che in Europa almeno un adulto su 5 (il 20%) ha fatto uso di cannabinoidi almeno una volta nella vita. Per i giovani tra 15 e 34 anni (target che si avvicina a quello dell'UDS) i dati sono generalmente più elevati, fino al 44% - Spagna (35%), Francia (40%), Regno Unito (42%) e Danimarca (44%), al di sotto di 10 punti percentuali rispetto alla nostra rilevazione. Va tuttavia messo in evidenza che i dati dell'Unità di Strada sono più recenti e sono stati rilevati in luoghi ed in occasioni di maggiore consumo. Le stime dell'uso recente (anno precedente) in questa fascia di età vanno, nella maggior parte dei paesi, dal 5% al 20%, mentre nel territorio dell'ambito 21 il dato si attesta sul 29%.

Per quanto riguarda la cocaina dai dati del 2000-2002 risulta che l'esperienza una tantum interessa dall'1% al 9% delle persone di età compresa tra 15 e 34 anni e che il suo consumo è concentrato nelle grandi città; per tale ragione l'aumento potrebbe non riflettersi in modo adeguato nei dati nazionali. L'aumento del consumo è confermato anche dai risultati tossicologici di analisi di casi di overdose, di sequestri di droga e di studi di gruppi ad alto

rischio. Si può notare l'impennata avutasi negli ultimi anni confermata dalla rilevazione dell'UDS. In generale il Servizio ha raggiunto importanti obiettivi, come documentato dai dati quantitativi. Nonostante la difficoltà, nel lavoro di prevenzione primaria, a quantificare i soggetti coinvolti, la relazione mostra la capacità dell'Unità di Strada di raggiungere una rete articolata di soggetti con tempi e modalità flessibili e legate al territorio. Nello specifico dei contatti, è auspicabile porsi l'obiettivo di contattare direttamente una percentuale del 7% della popolazione giovanile del territorio entro la fine dell'estate 2005 anche diversificando ed ampliando i luoghi dell'intervento finora poco esplorati, tra cui i luoghi di lavoro.

Il mondo del lavoro in particolare potrebbe essere un settore di intervento sul quale si dovrà iniziare a proporre iniziative concrete per le caratteristiche del mondo giovanile del territorio inserito nel tessuto produttivo ad una età relativamente bassa (nel caso del target dell'UDS il 33% dei giovani che hanno un'età media di 21,5 anni). Nel contempo si rende opportuno lo sviluppo di azioni anche nei confronti con il mondo adulto: a tal proposito è stato avviato un discorso con i singoli locali del divertimento affinché vengano adottate politiche di promozione della salute; tale azione va sicuramente estesa e successivamente ampliata con interventi che vedano il più ampio coinvolgimento possibile di attori locali interessati (forze dell'ordine, servizi sanitari e sociali, associazioni di categoria, gruppi di interesse...) anche con soluzioni innovative che diano visibilità sia al servizio che alla problematica affrontata.

Punto di forza del Progetto è stato quello di attivare una collaborazione proficua e stabile con il Servizio Tossicodipendenze della Zona Territoriale 12 che, date le premesse, non mancherà di essere ampliato con ulteriori azioni. Altro punto di forza del progetto è l'attenzione alla ricerca che, per quanto non completamente realizzata con rigorosa metodologia, garantisce quella circolarità tra momento conoscitivo e realizzazione di nuovi interventi che si vorrebbero mantenere e ampliare. Il materiale informativo è costantemente aggiornato in base alle rilevazioni sulla insorgenza di nuovi fenomeni di abuso e/o di incremento della diffusione di determinate sostanze.

Come verificato dalla sperimentazione delle sostanze, il territorio mostra dati preoccupanti che richiedono la realizzazione di ulteriori interventi e in particolare:

- sulle nuove modalità di abuso di sostanze;
- sui comportamenti compulsivi (es. gioco d'azzardo) e/o su quelli di disagio sociale (bullismo etc...);
- sull'aumento del consumo di sostanze legali (es. alcool ma anche farmaci).

I dati sinora riportati forniscono, per ovvie ragioni, una visione parziale della problematica trattata e necessitano dunque di essere letti in rapporto a quelli in possesso del Servizio per le Tossicodipendenze dell'ASUR Zona 12 che dispone, per sua natura, del cosiddetto "polso della situazione".

Tab.3.37 – *Soggetti in trattamento Ser.T.*
Anno 2004⁵

Utenti	Nuovi utenti	Utenti già in carico o rientrati	Totale Utenti
M	58	300	358
F	6	52	58
TOTALE	64	352	416

Tab.3.38 – *Sostanze utilizzate*

Tipologia di sostanze	N. Soggetti
Eroina	375
Cocaina	9
Cannabinoidi	31
Ecstasy e analoghi	1
TOTALE	416

La maggior parte dei soggetti in trattamento è di sesso maschile e la sostanza più utilizzata è ancora l'eroina.

Tab.3.39 – *Soggetti appoggiati al Ser.T e inviati presso strutture riabilitative per percorsi di recupero*

Tipologia di soggetti	Soggetti appoggiati	Soggetti inseriti in strutture riabilitative	Totale
M	51	67	118
F	13	6	19
TOTALE	64	73	137

⁵ Fonte dei dati

- Ser. T – Servizio Tossicodipendenze dell'ASUR Zona Territoriale n. 12



PIANO PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE DI AMBITO CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

	ATTIVITA'	PROSPETTIVE	NATURA E OBIETTIVI PER DIPARTIMENTO E PER AMBITO
	- Attuazione del Coordinamento dei Centri di Aggregazione - Progetto Eventi nella rete - Servizio Unità di Strada - Attività nei CAG per interventi di prevenzione	Proseguire gli interventi di prevenzione già attivati	Sociale: maggiore diffusione di informazioni e competenze
D-SANITARIA			
azioni di	- Costituzione del Comitato tecnico di coordinamento di cui DGR 172/05 - Rilevazione del bisogno - Concertazione e progettazione integrata degli interventi con Ser.T, CAG, e scuole	Proseguire la collaborazione con la rete territoriale per una progettazione integrata	Sociale-educativo: progettazione integrata, omogenea e non occasionale con il Dipartimento Dipendenze Patologiche (DDP), con le scuole e con i Centri di Aggregazione Giovanile (CAG)
e	- Costituzione Unità Funzionale HIV/AIDS - Progetto di formazione/informazione per la tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione del doping. - Collaborazione con il Ser.T della Zona Territoriale n.12 – Anno 2005 - Giornata di studio per il trattamento metadonico		Sociale e sanitaria: UPS, CIC, Centri d'ascolto, CAG, integrati con i servizi Dipartimentali e distrettuali per identificare il problema, indirizzare l'utente, accompagnare l'utente e la famiglia nei passaggi tra servizi Equipe integrate
	Servizio "Unità di Strada"	Integrare l'attività di prevenzione rivolta ai giovani con il lavoro di rete rivolto al territorio	Sociale: prevenzione primaria e secondaria, supporto ai bisogni sociali, mappatura del territorio, educativa di strada; collaborazione con il DDP per campagne di prevenzione, informazione sui rischi correlati all'uso di sostanze, orientamento ai servizi Dipartimentali

3.8- Il Piano per gli Anziani

Negli anni 2001, 2002 e 2003 la popolazione anziana dell'Ambito è aumentata rispetto al totale della popolazione a conferma del prolungamento delle prospettive di vita.

Tab.3.40 – Confronto popolazione 65enne e oltre. Anni 2001, 2002 e 2003

	ATS 21 San Benedetto del Tronto
Popolazione residente Anno 2001	98.928
Popolazione 65 anni e oltre Anno 2001	19.859
%	20,07
Popolazione residente Anno 2002	98.762
Popolazione 65 anni e oltre Anno 2002	20.257
%	20,52
Popolazione residente Anno 2003	99.853
Popolazione 65 anni e oltre Anno 2003	20.810
%	20,84

Tab.3.41 – Popolazione anziana, valore numerico e percentuale sul totale della popolazione. Confronto tra Ambito, Provincia e Regione. Anno 2003

	Popolazione 65 e oltre	Popolazione 65 e oltre %
Ambito n.21	20.810	20,84
Provincia	80.834	21,7
Regione	327.122	22,03

Nel Piano Anziani vengono riportati gli interventi attivati in favore della popolazione anziana, residente nel territorio dell'Ambito Sociale 21 e della coincidente Zona n. 12 dell'ASUR, ovvero:

- 1) Valorizzazione della risorsa anziani - Salute e benessere nella terza età
- 2) Progetto ELIOS. Assistenza telefonica all'anziano nel periodo estivo
- 3) Servizi residenziali per non autosufficienti e autosufficienti
- 4) Servizi domiciliari: assistenza domestica e assistenza integrata.

1) VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA ANZIANI – SALUTE E BENESSERE NELLA TERZA ETÀ

Il progetto ha rappresentato il primo tentativo sistematico di definire una serie di iniziative volte a stimolare l'anziano, sia a livello individuale che sociale, nella autogestione di organizzazioni volte, soprattutto, a salvaguardare la propria integrità fisica e psichica e a favorire la possibilità di rimettersi in gioco sfruttando le proprie esperienze e capacità.

Gli interventi programmati hanno permesso agli anziani coinvolti di vivere momenti aggregativi e socializzanti al di fuori dei contesti più tradizionali, con l'obiettivo di rimuovere le cause di eventuali stati di emarginazione.

Il numero di persone coinvolte nel progetto è pari a 897 così articolato comune per comune:

Tab.3.42 – Persone anziane coinvolte nel Piano "Valorizzazione della risorsa anziani – Salute e benessere nella terza età"

COMUNE	NUMERO PERSONE COINVOLTE
Acquaviva Picena	86
Campofilone	100
Carassai	40
Cossignano	15
Cupra Marittima	22
Grottammare	45
Massignano	55
Monsampolo del Tronto	42
Montalto delle Marche	150
Montefiore dell'Aso	30
Monteprandone	90
Pedaso	17
Ripatransone	40
San Benedetto del Tronto	165
TOTALE	897

2) PROGETTO ELIOS. ASSISTENZA TELEFONICA ALL'ANZIANO NEL PERIODO ESTIVO.

Il servizio si caratterizza attraverso un call-center regionale, che tramite un operatore verifica lo stato generale di salute dell'anziano, la regolarità dell'alimentazione e dell'assunzione di

liquidi e il senso di percezione del calore,; fornisce inoltre una serie di suggerimenti all'assistito e allerta i servizi pubblici nel caso in cui vengano rilevate condizioni di rischio. E' rivolto esclusivamente a residenti in comuni con popolazione anziana superiore a 20.000 abitanti che versano in una delle seguenti condizioni:

- età superiore a 75 anni
- che vivono soli e/o senza figli
- donne vedove o nubili
- con malattie e minorazioni importanti (esempio diabete, scompenso cardiaco, asma bronchiale ecc...), con ridotte capacità sensoriali (vista, udito), motorie (paresi, elegie, gravi artropatie, artrite reumatoide, etc...) o mentali (demenza, depressione, psicosi, etc...)
- coppie di cui uno è gravemente invalido o malato.

3) SERVIZI RESIDENZIALI PER NON AUTOSUFFICIENTI E AUTOSUFFICIENTI.

Relativamente alla programmazione per anziani non autosufficienti nel corso del 2005 è stata avviata una prima discussione con i rappresentanti politici e i responsabili delle strutture private, finalizzata ad individuare il fabbisogno residenziale.

Per motivi culturali, e forse anche per il ridotto livello di occupazione delle donne in ambito extradomestico, il ricorso alla residenzialità permanente nell'Ambito 21/ASUR Zona 12 è molto meno frequente che al nord delle Marche. Si tende a "tenere" il più possibile l'anziano in famiglia, fatto salvo poi il ricorso a ricoveri impropri in Casa di Cura e, a volte anche in ospedale, ovvero quando si incrinano gli equilibri assistenziali labili, come dimostra il tasso di ospedalizzazione ancora elevato, specie negli ultrasessantacinquenni. Da qui la necessità di potenziare l'assistenza domiciliare e migliorare l'effettiva capacità di "presa in carico" del paziente anziano da parte delle strutture distrettuali, eventualmente con il supporto tecnico della U.O. di Geriatria, in modo che siano gli operatori sanitari e sociali ad individuare e prospettare all'anziano ed alla sua

famiglia, quando esiste, la soluzione assistenziale più adatta in base alle condizioni del paziente.

Al 30.06.2004 si disponeva di 52 posti letto di RSA a gestione diretta ed era in atto un Accordo contrattuale con la RSA privata "San Giuseppe" di San Benedetto del Tronto per 35 p.l. + 5 p.l. per residenzialità temporanea di massimo 60 giorni per ricoveri urgenti, in dimissione da un ricovero ospedaliero per patologie che avevano comportato l'insorgere di una condizione di non autosufficienza con bisogno di nursing infermieristico e controllo medico quasi quotidiano. Erano inoltre in atto accordi contrattuali con le Case di riposo "Pelagallo" di Grottammare e Centro "Primavera" di San Benedetto del Tronto per l'assistenza infermieristica.

Occorre premettere che nell'Ambito/Zona non esistono strutture residenziali, sociali o sanitarie, in grado di accogliere persone con disturbi psichiatrici, fatto salvo l'ex CRASS - per 6 ospiti della Casa di Riposo "Pelagallo" di Grottammare, con onere a carico della Zona Territoriale 12.

La mancanza di strutture residenziali psichiatriche comporta attualmente una spesa di oltre 500.000 € annui per rette di residenti locali, ospiti di strutture residenziali psichiatriche di altre regioni, oltre all'onere psicologico derivante dal distacco totale dalla famiglia, o dai disagi cui la stessa va incontro se vuole mantenere un qualunque tipo di legame.

Si riporta di seguito una tabella (cfr. Tab. 3.43) riepilogativa, costruita con i dati della situazione residenziale attuale e con il possibile sviluppo - a 2 anni - che prevede la dotazione di 108 p.l. di RSA e 132 p.l. di RP. 20 p.l. della RSA privata sarebbero a disposizione di altre Aziende Sanitarie.

Struttura	Sede	Posti al 30.5.04	Ospti presenti 30.5.05	di cui non auto- suffic.	Proposta Regione	Proposta Zona 2005	Proposta* Zona 2007
Casa di riposo GALLI	Montalto delle Marche	26	26	2	24	24	10
Casa di riposo CICCARELLI	Cupra Marittima	38	34	3	38	38	20
Centro Primavera	San Benedetto del Tronto	76	66	19	76	20	20
Casa di riposo PELAGALLO	Grottammare	64	64	45	65		
RP anziani						50	50
Disabili psichiatrici ex CRASS						(12)	12
Casa di riposo S. Maria	Grottammare	25	25	19	25	25	20
Casa Suore Domenicane	Ripatransone	9	11	5	10	10	0
ASUR Zona 12		238	226	93	238	167+ 12 PSIC	132
RSA privata IDEAS	San Benedetto	37	37	37	90	40	40
RSA	Montefiore	20	20	20	20	20	28
RSA	Ripatransone	32	28	28	27	32	40
					137	92	108
Casa albergo	Ripatransone	di prossima attivazione				4	4
Casa alloggio pazienti psichiatrici	Acquaviva	di prossima attivazione				10	
Casa albergo	Monteprandone	di prossima attivazione					8
						92 RSA	108 RSA
		89 RSA	85 RSA	85 RSA	137 RSA	167 RP	132 RP
		238CdR	216CdR	95 CdR	238 R.P.	4 Casa A 22 PSIC.	60 Casa A 22 PSIC.

* Per le Case di riposo sono riportati i p.l. ritenuti necessari come Residenza Protetta, depurati del numero di posti letto di Casa di Riposo per persone totalmente autosufficienti senza bisogni sanitari.

Il Coordinatore di Ambito e il Direttore di Distretto, in risposta al bisogno di residenzialità sociale, hanno proposto l'attivazione di strutture, tra quelle previste dalla LR 20/2002 e Regolamento regionale 1/2004, quali una Comunità alloggio per anziani presso il comune di Ripatransone, in grado di ospitare 4 persone anziane singole o in coppia, autosufficienti, che necessitano di una vita comunitaria e di reciproca solidarietà, all'interno della struttura che ospitava fino al 2003 il Poliambulatorio. Ciò anche al fine di facilitare le dimissioni dalle RSA, di ospiti che hanno riacquisito l'autosufficienza ma non dispongono di una famiglia disposta ad accoglierli o di idonea abitazione propria. Un'altra Comunità alloggio per anziani è stata proposta presso il comune di Montepandone, articolata in 2 moduli da 4 posti letto.

Tab.3.44 – Nuove strutture residenziali proposte

	Sede	Posti al 28.05.2005	Proposta posti 2005	Proposta posti 2006	Proposta posti 2007
Comunità alloggio per anziani	Ripatransone	0	4	4	4
	Montepandone	0	0	0	8
TOTALE POSTI					12

Nel corso dell'anno 2005 si conta di riuscire a completare il percorso residenziale utilizzando appieno i 10+5 posti letto di lungodegenza, già previsti nell'Accordo contrattuale del 2003 con le due Case di Cura di San Benedetto. Attualmente i posti di lungodegenza sono largamente sotto utilizzati, in quanto, essendo stabilito dalla Regione un budget non differenziato tra ricoveri in acuzie e ricoveri in lungodegenza, accade che le 2 strutture private preferiscano effettuare ricoveri in acuzie piuttosto che in lungodegenza, per cui è ancora necessario disporre di 5 p.l. per dimissioni protette nella RSA convenzionata.

4) SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE –SAD-
Rispetto alla domiciliarità sociale di competenza dei comuni, nell'anno 2004 hanno usufruito del Servizio Assistenza Domiciliare -SAD- n. 246 utenti, distribuiti come segue:

Tab.3.45 – Anziani in assistenza domiciliare (sociale)

COMUNE	UTENTI SAD
Acquaviva Picena	12
Campofilone	11
Carassai	0
Cossignano	4
Cupra Marittima	1
Grottammare	55
Massignano	10
Monsampolo del Tronto	16
Montalto delle Marche	0
Montefiore dell'Aso	0
Montepandone	17
Pedaso	0
Ripatransone	20
San Benedetto del Tronto	100
TOTALE	246

5) SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE – ADI-
Per quanto attiene alla domiciliarità sanitaria, nell'anno 2004 il servizio Assistenza Domiciliare Integrata -ADI- della Zona Territoriale n. 12, si è occupato complessivamente di n. 881 utenti, mentre il Servizio Assistenza Domiciliare Programmata -ADP- 12, di n. 1.062, per un totale complessivo di 1.943 utenti assistiti a domicilio. Nella seguente tabella vengono riportati i valori numerici degli assistiti distinti per genere e per comune.

Tab.3.46 – Anziani in assistenza domiciliare (sanitaria)

COMUNE	Assistiti in ADP			Assistiti in ADI			Assistiti in ADI e ADP		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Acquaviva Picena	10	32	42	11	18	29	21	50	71
Campofilone	13	17	30	9	15	24	22	32	54
Carassai	5	13	18	5	9	14	10	22	32
Cossignano	11	14	25	9	10	19	20	24	44
Cupramarittima	15	30	45	28	42	70	43	72	115
Grottammare	49	94	143	47	88	135	96	182	278
Massignano	1	6	7	4	4	8	5	10	15
Monsampolo del Tronto	11	19	30	23	19	42	34	38	72
Montalto delle Marche	15	33	48	17	19	36	32	52	84
Montefiore dell'Aso	10	19	29	12	10	22	22	29	51
Monteprandone	34	75	109	35	37	72	69	112	181
Pedaso	4	5	9	4	6	10	8	11	19
Ripatransone	24	46	70	15	31	46	39	77	116
San Benedetto del Tronto	163	294	457	155	199	354	318	493	811
TOTALE	365	697	1062	374	507	881	739	1.204	1.943

Fonte dati: ASUR Zona Territoriale n. 12

3.9 - CONNESSIONE TRA IL PIANO DI AMBITO PER GLI ANZIANI CON IL PIANO "SISTEMA DEI SERVIZI PER GLI ANZIANI DELLA REGIONE MARCHE: SVILUPPO PROGRAMMATICO E ORGANIZZATIVO"

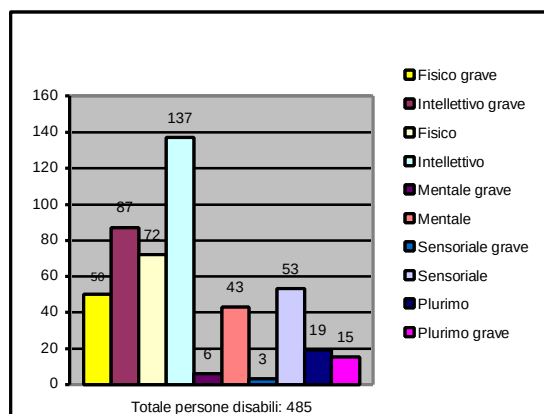
Piano: Sistema dei servizi per gli anziani della Regione Marche: sviluppo programmatico e organizzativo	SERVIZI REALIZZATI	PROSPETTIVE	INDICATORI DI OBIETTIVO PER AMBITO
PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA			
Prevenzione della non autosufficienza	-	-	Realizzare campagne informative sulla prevenzione delle cadute e del decadimento cognitivo in accordo con i distretti
"Buon vicinato"	1 attivato dal Comune di San Benedetto del Tronto	Attivazione del servizio in altri comuni	Almeno un progetto per ambito collegato al servizio di assistenza domiciliare
Casa sicura e accessibile	-	-	Individuazione di tipologie edilizie adeguate e riserva di alloggi nel PEEP e nei piani dello IACP
Trasporto sociale	-	-	Buoni-servizio per la mobilità sociale
ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI			
Unicità di accessi ai servizi di integrazione socio-sanitaria	-	Apertura degli Uffici di Promozione Sociale – UPS e integrazione con lo sportello della salute	• Avvio della concertazione con il Distretto sanitario per la connessione con gli sportelli della salute per definire le funzioni attivabili all'interno degli UPS entro il secondo semestre 2005 • Avvio della co-progettazione per l'UPS entro il primo semestre 2006
SISTEMA RESIDENZIALE			
Residenza protetta	-	2 richieste di RP da realizzare (1 a Grottammare 1 a San Benedetto del Tronto)	Governare il processo di programmazione e riqualificazione della residenzialità protetta secondo gli indirizzi dell'atto di fabbisogno
Casa di riposo	6 strutture presenti presso i comuni di Grottammare (2), Montalto delle Marche, Cupra Marittima, San Benedetto del Tronto, Ripatransone		• Orientare le strutture nella riconversione più appropriata in base all'analisi della domanda; elevare il livello e la qualità del servizio per gli anziani non autosufficienti ospiti delle CdR • Adeguamento delle strutture alla normativa regionale e autorizzazione al funzionamento
Centro diurno	-	Centro per Alzheimer tra gli obiettivi previsti	Numero di centri attivati
RSA	3 strutture presenti presso i comuni di San Benedetto del Tronto, Montefiore dell'Aso e Ripatransone		Verificare l'appropriatezza delle prestazioni
Casa Albergo		2 Comuni di Montepandone e Ripatransone	Rispetto della tempistica prevista dai progetti
SISTEMA CURE DOMICILIARI			
Assistenza domiciliare (SAD)	In tutti i comuni dell'Ambito	Integrazione con il servizio ADI	Assicurare il servizio prioritario ed essenziale in tutti i comuni dell'ambito
Assistenza domiciliare integrata (ADI)	In tutti i comuni dell'Ambito	Integrazione con il servizio SAD	Assicurare il servizio prioritario ed essenziale in tutti i comuni dell'ambito

3.10 - Il Piano per le *Disabilità e Salute Mentale*

Inquadrare il contesto delle disabilità e della salute mentale in un determinato territorio, a differenza di altre problematiche, richiede una capacità di lettura a più livelli: il primo livello riguarda la classificazione del problema nel momento in cui viene rilevato; il secondo livello, attiene alla lettura dello stesso nel suo carattere dinamico. La complessità della rilevazione risente dunque di questa duplicità che, a seconda degli strumenti di rilevazione adottati, più o meno raffinati, delinea un profilo generale del territorio non sempre puntuale nel definire i bisogni a fronte dei quali risulta efficace l'utilizzo di una metodologia basata sulla programmazione individualizzata, laddove per "individualizzata" deve naturalmente intendersi una progettazione complessiva, pianificata sull'intero nucleo familiare.

A) DISABILITÀ

Grafico 3 - Persone disabili dell'Ambito Sociale 21



Tab.3.47 – Persone dichiarate in situazione di handicap - Legge 104/92 (percentuale)

COMUNI	Totale residenti	Totale residenti in situazione di handicap	%
Acquaviva Picena	3395	13	0,4
Campofilone	1800	6	0,3
Carassai	1260	11	0,9
Cossignano	1032	3	0,3
Cupra Marittima	5033	24	0,5
Grottammare	14389	101	0,7

Massignano	1589	2	0,1
Monsampolo del Tronto	4001	19	0,5
Montalto delle Marche	2348	9	0,4
Montefiore dell'Aso	2217	10	0,5
Monteprandone	10512	86	0,8
Pedaso	1982	7	0,4
Ripatransone	4376	20	0,5
San Benedetto del Tronto	45401	174	0,4
TOTALE AMBITO 21	99335	485	0,5

Tab.3.48 – Attività dell'UMEA – Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva – dell'ASUR Zona Territoriale 12

N. utenti	2002	2003	2004	Fino a giugno 2005
Già in carico	178	267	332	417
Nuovi	89	65	85	85
TOTALE	267	332	417	502

Per l'anno 2004, il Piano degli interventi di cui alla L.r. 18/96 riassume le attività - distinte per tipologia di intervento - attualmente attive nei comuni dell'Ambito Territoriale 21, in favore delle persone disabili.

Tab.3.49 – Attività dei comuni in favore dei disabili

Tipologia di intervento	Numero interventi
Assistenza domiciliare	101
Assistenza domiciliare indiretta	19
Assistenza educativa	72
Ausili auto	4
Ausili tecnici	6
Automatismi guida	2
Borsa lavoro presso Enti privati	23
Borsa lavoro presso Enti pubblici	45
Centro socioeducativo	73
Accompagnamento non vedenti	2
Interpretariato non udenti	34
Scuola dell'obbligo	65
Scuola Materna	2
Scuola Superiore	12
Specifiche esigenze	14
Stage formativi	3
Tirocinio presso Enti privati	26
Tirocinio presso Enti pubblici	33
Trasporto	218
Trasporto presso scuole	13
TOTALE INTERVENTI	767

La Tabella 3.49 evidenzia che il totale degli interventi è pari a 767 e che la maggior parte degli stessi sono relativi al servizio Trasporto e all'Assistenza domiciliare, rispettivamente pari al 29% e al 13% degli interventi complessivi.

Tab.3.50 – Numero di interventi distinti per Comune

Comune	< 18 anni	> 18 anni	TOTALE
Acquaviva Picena	5	13	18
Campofilone	6	4	10
Carassai	6	6	12
Cossignano	3	-	3
Cupra Marittima	8	25	33
Grottammare	41	110	151
Massignano	2	-	2
Monsampolo del Tronto	10	5	15
Montalto delle Marche	6	7	13
Montefiore dell'Aso	6	20	26
Monteprandone	96	57	153
Pedaso	-	6	6
Ripatransone	18	23	41
San Benedetto del Tronto	88	196	284
TOTALE	296	473	767

B) SALUTE MENTALE

Tab.3.51 – Ricoveri presso il DSM.-Reparto Psichiatria ASUR Zona 12. Anno 2003⁶

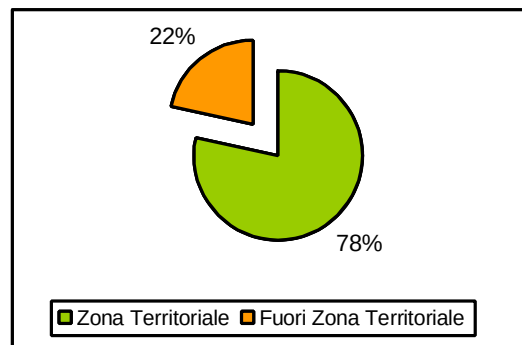
M	173
F	141
TOTALE	314

Tab.3.52 – Provenienza. Anno 2003

	M	F	TOTALE
Zona Territoriale n.12	143	103	246
Fuori Zona Terr. n.12	36	32	68
TOTALE	179	135	314

⁶ Dati: Reparto di Psichiatria/DSM dell'ASUR Zona Territoriale n. 12

Grafico 4 - Provenienza %



Dalla lettura delle Tabelle 3.51 e 3.52 nonché dal Grafico 4 si evince che il totale dei ricoveri presso il Reparto di Psichiatria del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR Zona Territoriale 12 è pari a 314 casi di cui 246, 78%, appartiene alla Zona Territoriale n.12/Ambito Sociale n. 21 e il 22% proviene da altre zone, in particolare quelle della limitrofa regione Abruzzo.

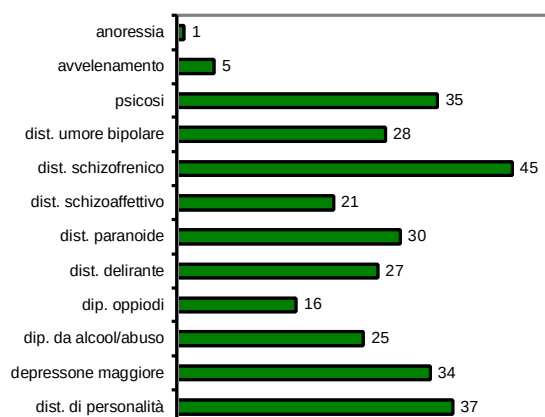
Tab.3.53 – Tipologia dei ricoveri

	M	F	
Primi ricoveri	51	40	91
T.S.O.	17	8	25
Primi ricoveri con T.S.O.	9	6	15
TOTALE			

Relativamente all'età degli utenti ricoverati presso il reparto di Psichiatria del DSM, su un campione di 272 soggetti l'età media risulta essere di 33 anni.

Il Grafico 5 mostra la frequenza delle diagnosi effettuate su un campione di 304 ricoveri. Il numero maggiore di diagnosi si concentra nel "disturbo schizofrenico", pari circa al 15% del totale, seguito dai "disturbi di personalità", pari a circa il 12%, e dalle psicosi, con l'11,5 % dei casi.

Grafico 5 - Frequenza delle diagnosi



La Tabella 3.54 riporta il numero degli utenti seguiti, nell'anno 2003, dal Centro di Salute Mentale dell'ASUR Zona Territoriale n.12. ammontanti complessivamente a 1.305. La prevalenza è femminile, pari al 60% del totale.

Tab.3.54 – Utenti del Centro di Salute Mentale. Anno 2003⁷

M	521
F	784
TOTALE	1.305

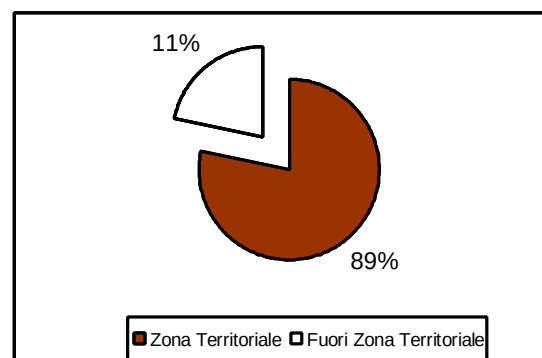
Tab.3.55 – Provenienza. Anno 2003

	M	F	TOTALE
Zona Territoriale n.12	463	698	1.161
Fuori Zona Terr. n.12	52	86	138
Provenienza non identificata	-	-	6
TOTALE	515	784	1.305

Dei complessivi 1.305 utenti del Centro di Salute Mentale, 1.161 sono quelli provenienti dall'ASUR Zona 12 e 138 quelli fuori Zona, rispettivamente l'89% e l'11% del totale come evidenziato nel Grafico 6.

⁷ Dati: Centro di Salute Mentale/DSM dell'ASUR Zona Territoriale n. 12

Grafico 6 - Provenienza %

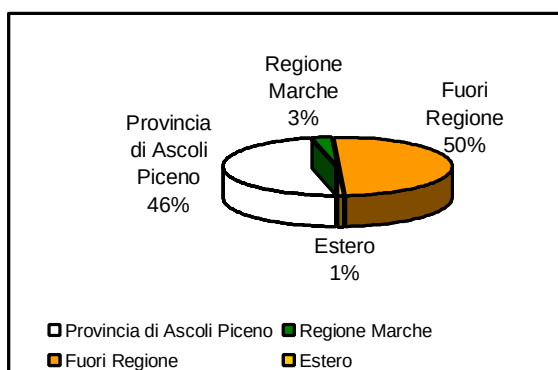


Tab.3.56 – Comune di provenienza degli utenti del Centro di Salute Mentale. Anno 2003

Comune	N° utenti	Popolazione residente	% Utenti sulla popolazione complessiva
Acquaviva Picena	54	3.458	1,56%
Campofilone	11	1.818	0,61%
Carassai	7	1.267	0,55%
Cossignano	12	1.036	1,16%
Cupra Marittima	37	5.067	0,73%
Grottammare	167	14.431	1,16%
Massignano	16	1.563	1,02%
Monsampolo del Tronto	27	4.067	0,66%
Montalto delle Marche	25	2.337	1,07%
Montefiore dell'Aso	14	2.216	0,63%
Monteprandone	105	10.568	0,99%
Pedaso	13	2.012	0,65%
Ripatransone	52	4.362	1,19%
San Benedetto del Tronto	621	45.651	1,36%
TOTALE/MEDIA	1161	99.853	1,16%

Nel confronto del dato medio percentuale (1,16%) calcolato sull'intera popolazione residente nel territorio dell'ambito, il numero più alto di utenti (1,56%) si concentra nel comune di Acquaviva Picena. Per quanto attiene, invece, alla provenienza fuori Ambito/Zona la situazione è la seguente:

Grafico 7 – Provenienza fuori Zona/Ambito %



Il Grafico 7 evidenzia come il 50% degli utenti afferiti al Centro di Salute Mentale proviene da fuori Regione, il 46% da altre zone della Provincia, il 3% da altre province della regione e solo l'1% dall'estero.

Nel 2003, i nuovi utenti seguiti dal Centro Salute Mentale, ovvero coloro che hanno effettuato una prima visita, risultano essere 386, quasi esclusivamente femmine.

Tab.3.57 – Nuovi utenti del Centro di Salute Mentale

M	16
F	370
TOTALE	386

Relativamente all'età, la media si attesta intorno a 47 anni.

A completamento dei dati sinora analizzati, provenienti prevalentemente dal DSM dell'ASUR Zona Territoriale n. 12, vengono sintetizzati i numeri e le attività del Servizio di Solievo, particolarmente quelle inerenti il cosiddetto "sommerso".

Il numero delle persone che attualmente usufruiscono del Servizio Solievo è di 163 (dati 2004-2005), di cui 111 utenti effettivi (partecipanti regolarmente alle diverse attività del Servizio) e 52 familiari (partecipanti a determinati eventi quali ad esempio il soggiorno estivo).

Sul totale di 1.305 utenti, seguiti o noti al Dipartimento di Salute Mentale (dati 2003), 76 partecipano alle attività del Servizio Solievo, di

cui 29 (dati 2004/05) hanno usufruito del counseling telefonico, 23 sono in assistenza domiciliare educativa, 43 frequentano il Centro Diurno e 44 usufruiscono della borsa lavoro (di cui 8 del "sommerso" ovvero non noti al DSM).

Tab.3.58 – Utenti del Servizio di Solievo - Generale

UTENTI SERVIZIO SOLLIEVO	M	TOTALE
	70	
F	41	111
FAMILIARI	M	TOTALE
	16	
F	36	52
TOTALE	163	163

Tab.3.59 – I dati del counseling telefonico

	2004	2005
Numero chiamate ricevute	88	87
Utenza telefonica effettiva	49	34
Seguiti dal D.S.M.	17	12
Non noti al D.S.M.	9	2
Noti al D.S.M.	3	1
Genitori	15	19
Medici di base	1	0
Altri soggetti	4	0

Il "sommerso", ovvero le persone che hanno usufruito del servizio di solievo tramite contatto telefonico o il servizio itinerante e che non si sono mai rivolte al servizio pubblico, è pari a n. 23 soggetti, di cui 1 è inserito presso il Centro Diurno del DSM, 8 in borsa lavoro e 5 in terapia presso il DSM (Tab. 3.60).

Tab.3.60 – Il sommerso

	M	F	TOTALE
Sommerso	15	8	23
di cui attualmente			
Centro Diurno	1	0	1
Borsa Lavoro	4	4	8
Terapia D.S.M.	2	3	5

C) RESIDENZIALITÀ E SEMI-RESIDENZIALITÀ

Con l'applicazione della Legge Regionale 20/2002 e del relativo Regolamento, n° 1 del 2004, sono state disciplinate, per la prima volta, le modalità di autorizzazione e accreditamento delle strutture e servizi sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale. Grazie alla legge sarà possibile definire il quadro dell'offerta dei servizi e del relativo fabbisogno.

Relativamente alle strutture a ciclo residenziale e semi-residenziale per le disabilità e la salute mentale, sono presenti nel territorio 6 centri diurni socio-riabilitativi per disabili, 1 RP per disabili psichici, 1 Casa Famiglia per disabili gravi e 1 comunità socio-educativa riabilitativa. Solo 2 strutture su 9 presenti ha presentato richiesta di autorizzazione.

Tab.3.61 – Strutture e servizi a ciclo residenziale e semi-residenziale per le disabilità e la salute mentale

Struttura	Tipologia	Ubicazione
Casa di Alice	Centro socio-educativo riabilitativo diurno per disabili psichici	Grottammare
La Clessidra	Centro socio-educativo riabilitativo diurno per disabili	Grottammare
Airone	Centro socio-educativo riabilitativo diurno per disabili	Monteprandone
Giallo Sole	Centro socio-educativo riabilitativo diurno per disabili	Ripatransone
Biancazzurro	Centro socio-educativo riabilitativo diurno per disabili	San Benedetto del Tronto
Casa Famiglia	Servizio residenziale per disabili gravi privi di sostegno familiare	San Benedetto del Tronto
CE.DI.S.E.R L'Arcobaleno	Centro socio-educativo riabilitativo diurno per disabili	San Benedetto del Tronto

Ente morale (ex IPAB) "Fondazione contessa Maddalena Pelagallo"	Residenza protetta per disabili	Grottammare
Associazione ANFFAS	Comunità socio-educativa Riabilitativa	Grottammare

Relativamente agli interventi per le persone autistiche, sono stati elaborati alcuni progetti consistenti nel riadattamento di spazi all'interno dei centri diurni. Attualmente dispongono di una stanza specifica i seguenti centri diurni:

- Centro socio-educativo diurno per persone disabili Ce.di.ser. "L'Arcobaleno" del Comune di San Benedetto del Tronto;
- Centro socio-educativo diurno per minori disabili psichici "Casa di Alice" del Comune di Grottammare;
- Centro socio-educativo diurno per persone disabili "Biancazzurro" dal Comune di San Benedetto del Tronto.

CRITICITÀ

Le maggiori criticità nell'area dei servizi per le disabilità e la salute mentale sono riscontrate nei livelli di:

- organizzazione e rete del sistema residenziale e semiresidenziale;
- diffusione dei servizi
- nuove problematiche emerse.

a) Rispetto all'organizzazione il sistema dei servizi, anche laddove esistono piccole reti tra comuni, risente complessivamente della mancanza di collegamento tra le varie strutture presenti nel territorio. Ciò ha determinato l'adozione di modalità di presa in carico difformi da struttura a struttura, essendo la valutazione di ingresso nonché la programmazione individuale lasciata generalmente alle singole strutture. La carente specializzazione dei centri ha tendenzialmente prolungato la permanenza del disabile all'interno della struttura con poche prospettive di reale inserimento nel tessuto sociale, anche lavorativo.

b) Rispetto alla diffusione dei servizi, pur disponendo di un numero adeguato di strutture residenziali e semi-residenziali per le persone

disabili, risultano del tutto assenti strutture residenziali per gli “psichici”.

c) Rispetto alle nuove problematiche emerse si rileva nel territorio un numero crescente di alunni dichiarati disabili – in possesso dunque della certificazione di cui alla Legge 104/92 – che nel presentare in realtà difficoltà di apprendimento accumulano una serie di insuccessi scolastici.

Occorre pertanto individuare nuovi approcci metodologici in grado di dare risposte specifiche a problemi che con la disabilità forse hanno poco a che fare. Per affrontare il problema, l'Unità Multidisciplinare per l'età evolutiva – UMEE, il Centro Servizi Amministrativi, alcuni docenti scolastici e l'Ambito sociale, stanno definendo un progetto sperimentale che sarà presentato entro il 2005.

3.11 - CONNESSIONE TRA IL PIANO DI AMBITO PER LE DISABILITA' E SALUTE MENTALE CON GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DISABILITA' REGIONALE

Disabilità e salute mentale	SERVIZI REALIZZATI	PROSPETTIVE	INDICATORI DI OBIETTIVO PER AMBITO
SERVIZI LR 18/96			
Piano annuale degli interventi	Piano d'intervento della L.r. 18/96 per l'anno 2004	Arrivare nel triennio al Piano di ambito basato sulla programmazione a rete	• Numero di servizi messi in rete • - Numero di casi trattati dall'U.V.D.
Assistenza domiciliare domestica	Realizzata in 10 Comuni		Assicurare come servizio essenziale in tutti i comuni dell'ambito
Assistenza scolastica per autonomia e comunicazione	Servizio attivato da tutti i comuni nelle scuole dell'Ambito	Progetti sperimentali per alunni presunti disabili" con disturbi di apprendimento	• Assicurare il servizio in tutti i Comuni dell'ambito; • Professionalizzare il servizio di integrazione scolastica con particolare attenzione ai soggetti autistici e ai non udenti • Diminuzione dell'insuccesso scolastico
Servizio trasporto	Effettuato da tutti i Comuni. Il trasporto presso le scuole è attivato in 5 comuni. Esiste un ulteriore servizio realizzato in rete per i centri diurni gestiti in associazione da alcuni comuni dell'Ambito	-	• Garantire l'accesso al servizio per le funzioni primarie anche se fuori del territorio comunale (scuola, riabilitazione); • attivare buoni-servizio per la mobilità sociale; mettere in rete i fornitori del servizio
Servizio interpretariato non udenti	Realizzato in due Comuni	-	Assicurare un dimensionamento minimo del servizio come supporto all'UPS
Borse lavoro e tirocini formativi	• 6 presso enti privati • 4 presso comuni • tirocini presso enti privati attivi in 2 comuni • tirocini presso enti pubblici attivi in 3 comuni	-	Attivare un progetto/servizio integrato di mediazione e accompagnamento al lavoro (LR 18/96 e L. 68/99)
PROGETTO VITA INDIPENDENTE			
	-	-	Sperimentare almeno un progetto per ambito

PROGETTO AUTISMO			
"L'autismo nelle Marche verso un progetto di vita" DGR 1206/2003 DGR 1485/2004	- Richiesta di riattamento immobili relativi a 3 Centri socio-educativi diurni - Richiesta di residenzialità per Centro socio-educativo riabilitativo diurno per disabili psichici di cui alla L.R. 20/2002 "Casa di Alice" del Comune di Grottammare		- Attivare in ciascun ambito un servizio residenziale temporaneo o prolungato - Adeguare la struttura di tutti i centri socio-educativi riabilitativi diurni e i Centri di aggregazione giovanile affinché possano accogliere ospiti autistici con il supporto di operatori formati tramite appositi corsi di formazione, in particolare quello realizzato dalla Regione Marche
SALUTE MENTALE			
Servizio sollievo	Progetto Servizi di sollievo "Famiglie in rete"		Stabilizzare ed estendere il servizio sul target della cronicità e dell'esclusione sociale .
Integrazione lavorativa			- Attivare un progetto/servizio integrato di mediazione e accompagnamento al lavoro (LR 18/96 e L. 68/99) - Sviluppare in seconda istanza anche le potenzialità di assorbimento nella cooperazione sociale
STRUTTURE LR 20/2002			
Comunità alloggio per disabili			Almeno una nelle aree a più alta concentrazione urbana
Residenza protetta per disabili		1 Residenza Protetta per disabili Comune di Grottammare	
Comunità alloggio per persone con problematiche psico-sociali	1 Comune Grottammare 1 Comune di Ripatransone	1 Comunità alloggio della Provincia di Ascoli Piceno presso il Comune di Montepandone	Almeno una per ambito
Comunità socio-educativa riabilitativa	1 Comune di Ripatransone	Autorizzazione delle strutture presenti nel territorio, ai sensi della L.r. 20/02 entro dicembre 2005	Almeno una ogni 40.000/50.000 abitanti tenendo conto della valutazione dei bisogni
Centro socio educativo-riabilitativo diurno	1 Centro socio-educativo riabilitativo diurno per disabili psichici del Comune di Grottammare	Autorizzazione delle strutture presenti nel territorio, ai sensi della L.r. 20/02 entro dicembre 2005	- Riorientare la funzione e l'appropriatezza del servizio verso i soggetti con notevoli compromissione delle autonomie funzionali; - Progettare percorsi di integrazione sociale e lavorativa per i soggetti con disabilità "lieve e medio-lieve"
Casa alloggio per pazienti psichiatrici		Creare un modulo di Casa alloggio all'interno di una comunità riabilitativa	Almeno una per ambito

3.12 – Altri interventi: *Immigrazione e Disagio adulto*

Per quanto attiene ai servizi erogati in favore di cittadini immigrati residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21 (cfr. Tabb. 3.62 e 3.63), Il quadro degli interventi è riassunto nel Piano annuale di cui alla L.r. 2/98.

A) IMMIGRAZIONE

Tab.3.62 – *Servizi erogati dai comuni dell'ambito. Anno 2004. Piano Immigrati*

COMUNE	SERVIZIO
Campofilone	• Sostegno linguistico scolastico
Cossignano	• Sostegno linguistico scolastico
Cupra Marittima	• Integrazione interculturale e lingua italiana nelle scuole dell'obbligo
Grottammare	• Corso di lingua italiana per minori nelle scuole dell'obbligo • Centro servizi immigrati (informazioni, consulenza e supporto legale, sostegno nel disbrigo di pratiche varie) • Iniziative di educazione interculturale (spettacoli e manifestazioni varie) • Sostegno per il diritto all'abitazione
Massignano	• Accesso all'abitazione
Montefiore dell'Aso	• Sostegno linguistico ai minori attraverso azioni di alfabetizzazione extrascolastica
Monsampolo del Tronto	• Corso di lingua e cultura italiana
Monteprandone	• Corso di lingua italiana
Pedaso	• Mediazione linguistica-culturale rivolta agli immigrati iscritti alla scuola elementare e media inferiore
Ripatransone	• Sostegno linguistico
San Benedetto del Tronto	• Corsi di lingua italiana e mediazione culturale per minori nelle scuole dell'obbligo • Prevenzione del disagio abitativo (fondo di garanzia e fondo di sostegno) • Educazione interculturale "un mondo di fiabe" • Educazione interculturale "un mondo di film" • Laboratorio teatrale multiculturale "un puzzle a colori" 3° edizione • Rassegna cinematografica "mondi lontani, mondi vicini" 3° edizione

Relativamente ai Centri servizi e di accoglienza nel territorio dell'Ambito Sociale 21 sono presenti:

Tab.3.63 – *Centri servizi e di accoglienza*

SERVIZIO	UBICAZIONE	ATTIVITA'
Centro di pronta accoglienza	Grottammare	Interventi di accoglienza di breve durata e emergenze
Centro Servizi	Grottammare	Informazioni, consulenza, supporto legale e sostegno nel disbrigo di pratiche
Centro Polivalente Provinciale	Grottammare	Informazioni, consulenza, aiuto, assistenza legale, materiali e documentazione
Sportello della Salute – ASUR Zona Territoriale n. 12	San Benedetto del Tronto	Punto informativo
AMBULATORIO PER S.T.P. (Stranieri Temporaneamente Presenti) – ASUR Zona Territoriale n. 12	San Benedetto del Tronto	Visite mediche, anche specialistiche, accertamenti diagnostici e terapia farmacologia per immigrati irregolari
CARITAS	San Benedetto del Tronto	Aiuto diretto (alloggio, vitto, vestiario, lavoro, servizio docce) e informazioni
CGIL – Ufficio Politiche Immigrazione	San Benedetto del Tronto	Informazioni, consulenza, assistenza legale, materiale e documentazione

B) DISAGIO ADULTO

Le varie tipologie di servizi rientranti nella categoria disagio adulto attivati dai comuni sono generalmente riconducibili agli interventi previsti dalla L.r. 30/98 "Interventi a favore della famiglia". Occorre però rilevare che l'indicatore socio economico -ISEE- utilizzato, quale soglia di accesso, risulta difforme da comune a comune.

Tab.3.64 – *Interventi attivati*

COMUNE	INTERVENTO
Acquaviva Picena	Politiche abitative. Superamento di situazioni di disagio sociale, economico per le famiglie che abitano in alloggio non di proprietà, mediante erogazione di un contributo sulle spese sostenute nell'anno 2002 per i consumi di

Campofilone	energia elettrica ed acqua potabile (utenze domestiche) Politiche abitative. Acquisto prima casa per le famiglie di nuova costituzione Assistenza integrativa nell'ambito familiare a propri componenti non autosufficienti o con problemi di salute mentale che non usufruiscono di indennità di accompagnamento Lavori di cura ed interventi sociali di assistenza domiciliare per malati oncologici Minori in situazioni multiproblematiche di ordine psichico, sociale ed economico	Cupra Marittima	Lavori di cura ed interventi per malati oncologici Interventi prioritari: acquisto prima casa, contributo per affitti a famiglie disagiate, sostegno alla natalità, cura ed assistenza domiciliare a malati oncologici
	Superamento di situazioni di disagio sociale e economico per le famiglie che abitano in alloggio non di proprietà, mediante erogazione di un contributo sulle spese sostenute nell'anno precedente per i consumi di energia elettrica ed acqua potabile (utenze domestiche)		Nascita o adozione figli Assistenza integrativa nell'ambito familiare a propri componenti non autosufficienti e interventi sociali per malati oncologici Politiche abitative (acquisto prima casa per le famiglie di nuova costituzione e contributi per affitti) Minori in situazioni multiproblematiche di ordine psico-sociale-sanitario Superamento di situazioni di disagio sociale ed economico Progetti tesi a garantire solidarietà alle donne in difficoltà non coniugate in stato di gravidanza e alle ragazze madri Progetti tesi a garantire solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici e psicologici Pagamento polizze assicurative e per la copertura di rischi infortunistici domestici Progetti tesi a divulgare modalità di prevenzione degli infortuni domestici
Carassai	Contributi per la nascita o per l'adozione di figli Assistenza integrativa nell'ambito familiare a propri componenti non autosufficienti (con problemi di salute mentale) Minori in situazioni multiproblematiche di ordine psico-sociale-sanitario Superamento di situazioni di disagio sociale o economico Progetti tesi a garantire solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, di stupri e abusi sessuali extra intrafamiliari, attraverso anche l'istituzione di centri di accoglienza e case rifugio capaci di rispondere alle necessità delle donne e dei loro eventuali figli, che si trovano esposti alla minaccia di ogni forma di violenza o che l'abbiano subita Pagamento di polizze assicurative per la copertura dei rischi infortunistici domestici di componente della famiglia che svolge il lavoro domestico in modo esclusivo nell'ambito delle mense Politiche abitative Lavori di cura e interventi sociali di assistenza domiciliare per malati oncologici	Grottammare	Contributo economico per nascita di un primo figlio o adozione di un minore Contributo economico per assistenza nell'ambito familiare e propri componenti non autosufficienti o con problemi di salute mentale Contributo economico per lavori di cura e interventi sociali di assistenza domiciliare per malati oncologici Progetti tesi a garantire solidarietà alle ragazze madri
	Assistenza integrativa nell'ambito familiare a propri componenti non autosufficienti o con problemi di salute mentale Ricongiungimento familiare Acquisto prima abitazione		Superamento di situazioni di disagio sociale o economico per le famiglie che abitano in alloggio non di proprietà, mediante erogazione di un contributo sulle spese sostenute nell'anno precedente per i consumi di energia elettrica ed acqua potabile (utenze domestiche)
Cossignano		Massignano	Politiche abitative (acquisto prima casa di abitazione per le famiglie di nuova costituzione; contributi per affitti a famiglie disagiate) Politiche di sostegno alla natalità Lavori di cura e interventi sociali di assistenza domiciliare per i malati oncologici Contributo per le utenze domestiche
		Monsampolo del Tronto	

	relative all'anno precedente
Montalto delle Marche	Politiche abitative (acquisto prima casa di abitazione per le famiglie di nuova costituzione, per affitti a famiglie disagiate) Politiche di sostegno alla natalità Lavori di cura e interventi sociali di assistenza domiciliare per malati oncologici
Montefiore dell'Aso	Nascita o adozione di figli: Assistenza integrativa nell'ambito familiare a propri componenti non autosufficienti o con problematiche di salute mentale Superamento di situazioni di disagio sociale o economico
Monteprandone	Nascita o adozione figli Assistenza integrativa nell'ambito familiare a propri componenti non autosufficienti e interventi sociali per malati oncologici Politiche abitative per le famiglie di nuova costituzione (contributo per acquisto prima casa di abitazione e contributi per affitti su contratti stipulati nel 2003; Progetti tesi a garantire solidarietà alla donne in difficoltà non coniugate in stato di gravidanza e alle ragazze madri
Ripatransone	Tutti gli interventi previsti dalla legge 30/98
San Benedetto del Tronto	Assistenza integrativa nell'ambito familiare a propri componenti non autosufficienti, con problemi di salute mentale o affetti da malattie oncologiche che non usufruiscono di indennità di accompagnamento Sostegno alle spese di locazione (affitto) sostenute dalla famiglia di nuova costituzione Superamento di situazioni di disagio sociale ed economico Contributo maternità per donne di nazionalità extracomunitaria che non lavorano, in possesso di permesso di soggiorno, Rimborso di polizze assicurative per la copertura di rischi infortunistici domestici dei componenti della famiglia che svolge il lavoro domestico in modo esclusivo nell'ambito della stessa